

POLITICHE E AZIONI PER DARE ENERGIA AL PAESE

Convegno Assolombarda – MCE 2011



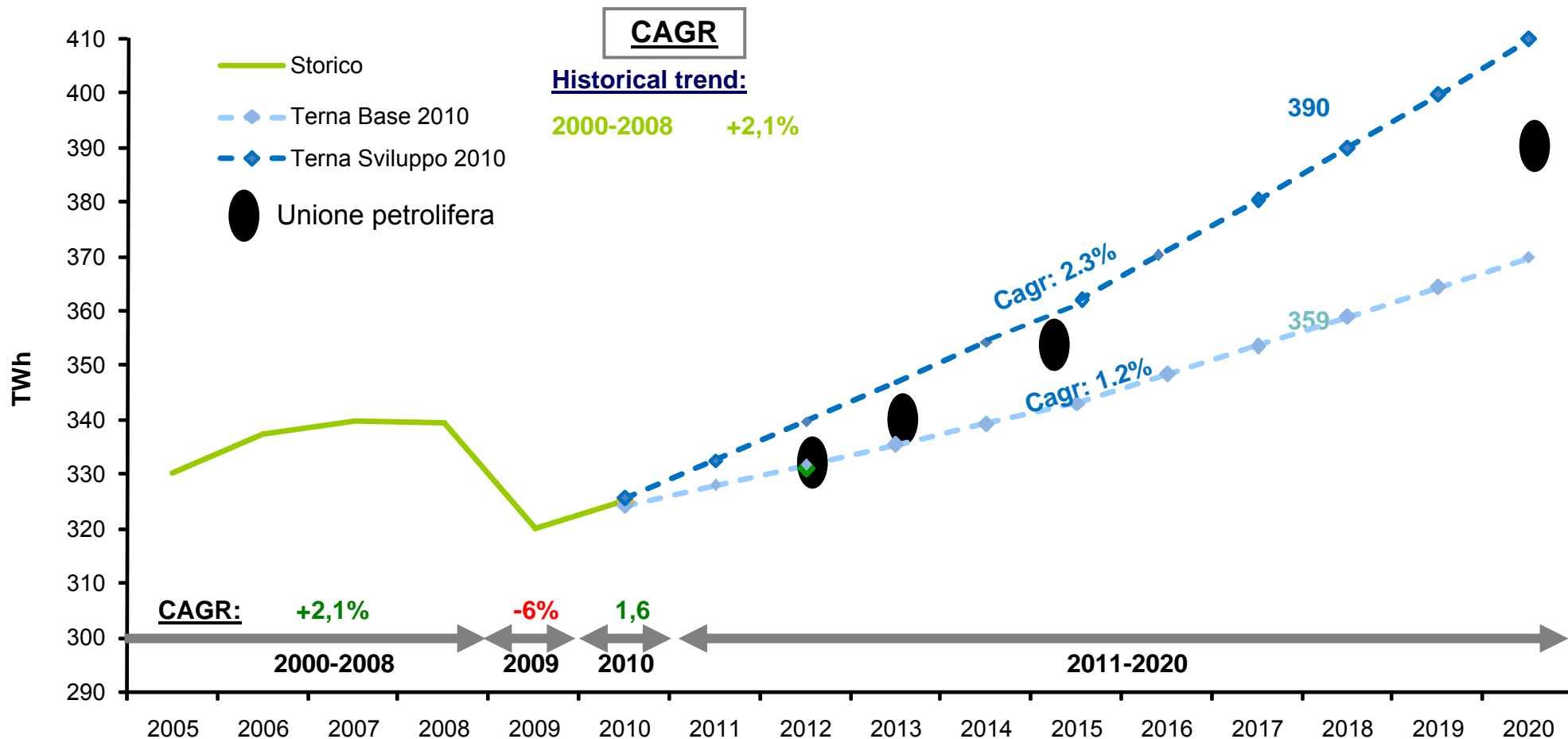
8 Febbraio 2011

1. Il settore elettrico

2. Il settore GAS

3. Conclusioni

Evoluzione della domanda elettrica



- A seguito della crisi del 2009 i consumi elettrici sono tornati ai livelli del 2003
- Ci sono grandi incertezze sui livelli di domanda nel lungo termine in funzione della ripresa economica e del che ruolo che svolgerà l'efficienza energetica

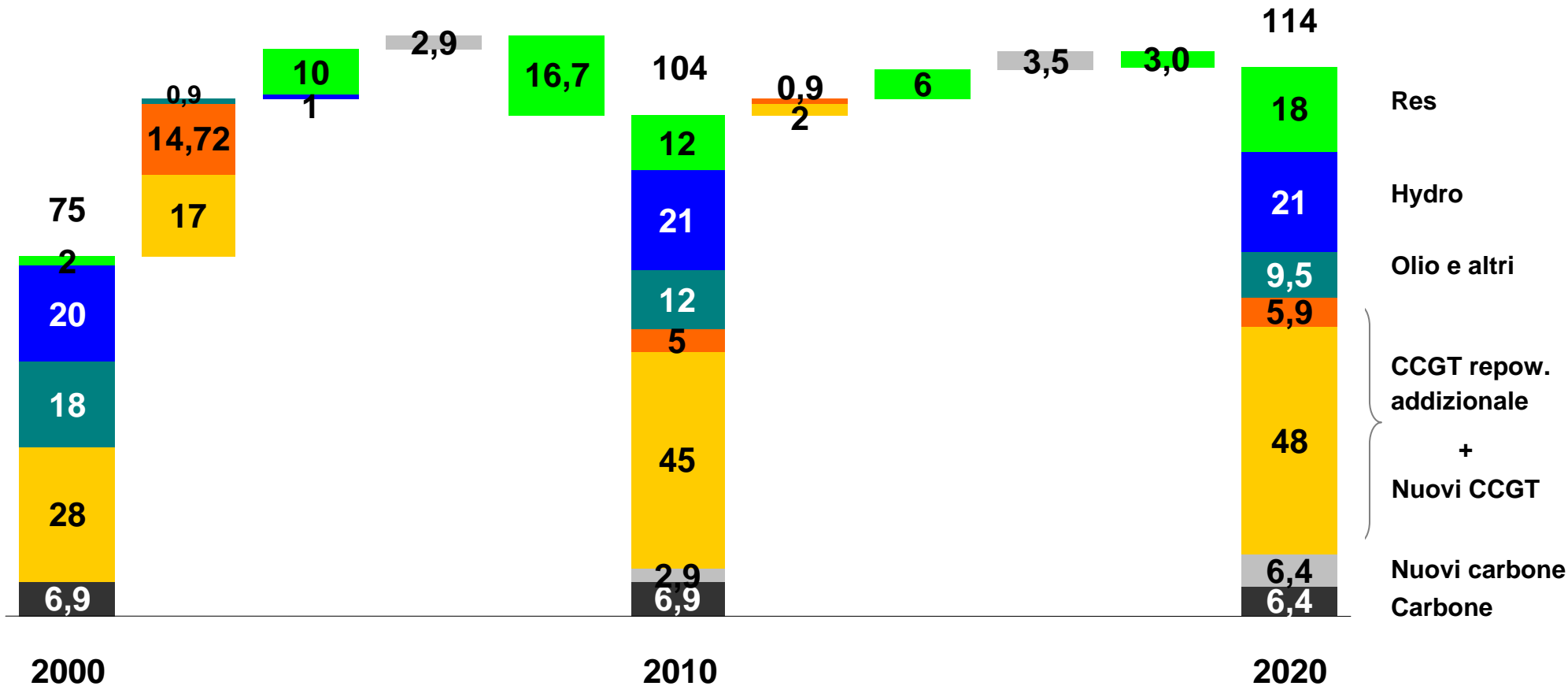
Evoluzione della capacità produttiva del sistema italiano

Total new capacity [GW]

• Torrevaldaliga power plant
• Fiumesanto

Capacità sostituita durante potenziamenti o

Nuovi impianti a carbone autorizzati (Porto Tolle, Fiumesanto, Vado Ligure etc.)

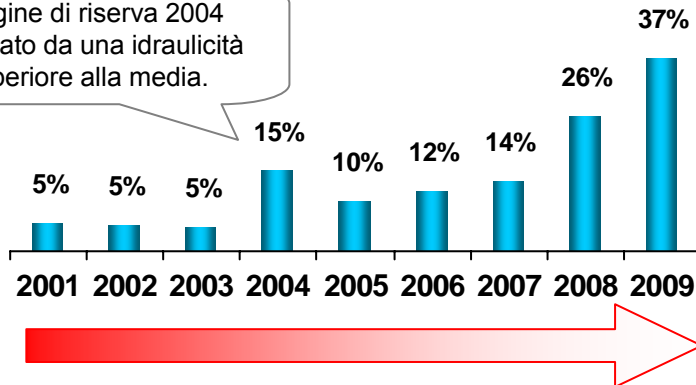


Sistema elettrico Italiano: da rischio black-out a overcapacity

Margine di riserva

(Remaining capacity/winter peak demand)

Margine di riserva 2004
impattato da una idraulicità
superiore alla media.



Da rischio black-out a
sovracapacità

Fonte: Edison su dati Terna

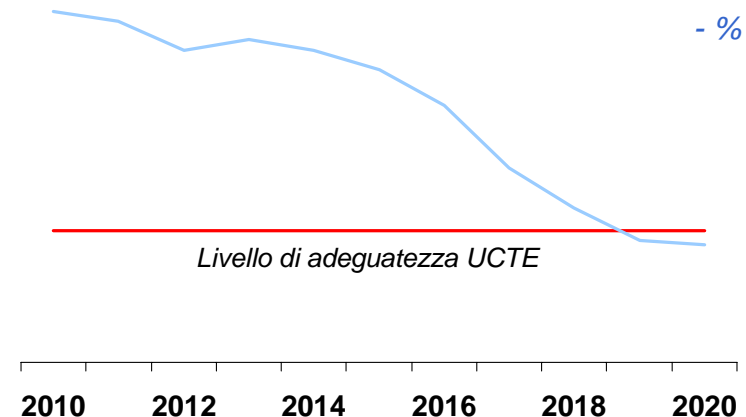
- I significativi investimenti in nuova capacità hanno portato ad un livello crescente di sicurezza del sistema.
- Il margine di riserva ha raggiunto un picco storico nel 2009 anche a causa della contrazione della domanda alla punta a seguito della crisi
- Di conseguenza il fattore medio di utilizzo dei cicli combinati si è ridotto notevolmente scendendo sotto le 3000 ore nel 2009

Ad oggi, è probabile che la condizione di sovracapacità possa perdurare fino al 2020 per la concomitanza di:

- contrazione della domanda nel 2009
- completamento intenso ciclo di investimenti
- Efficienza energetica
- Target di sviluppo delle rinnovabili

Margine di riserva alla punta invernale

- % -



**Prima del 2020 il sistema non necessita di
nuova capacità termoelettrica**

Conclusioni ed evidenze principali del mercato elettrico

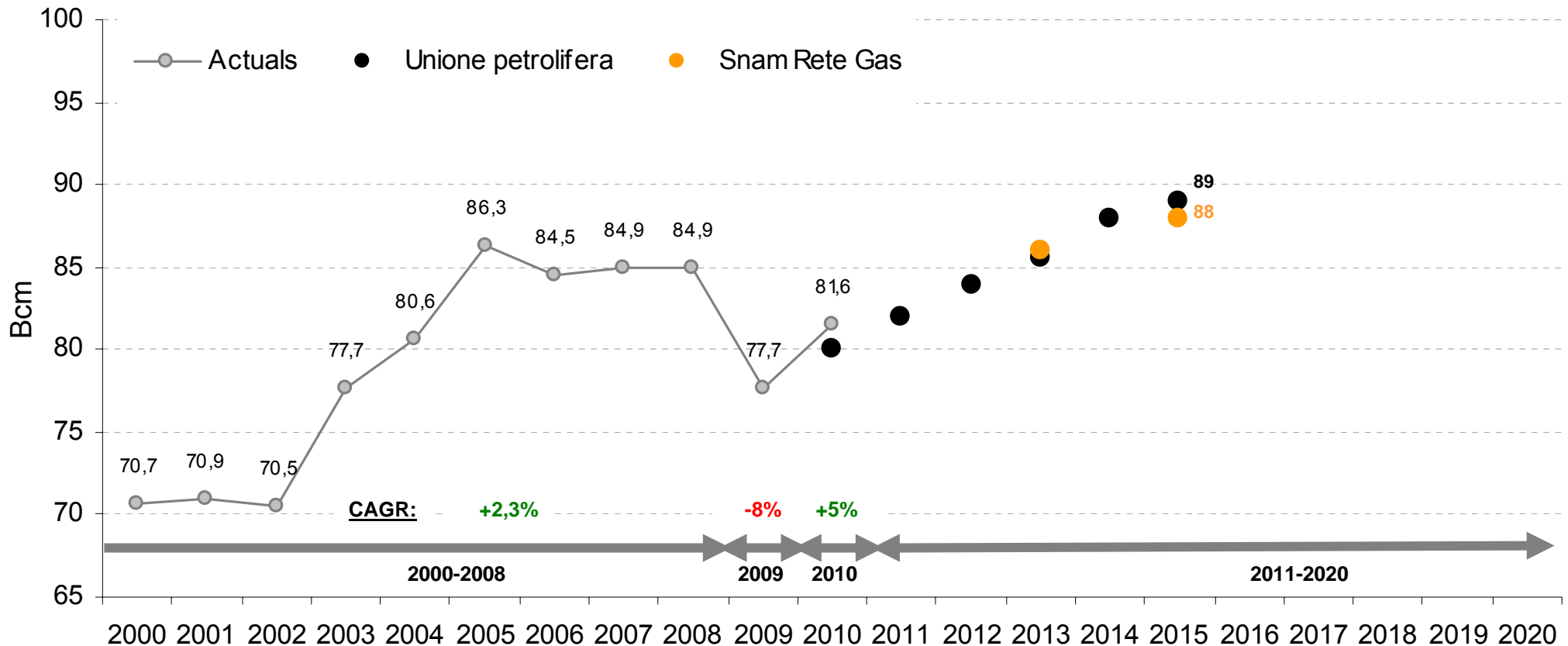
- Nel corso del decennio 2000-2010, in condizioni di crescita costante della domanda e partendo da una situazione critica per la sicurezza del sistema, è stato realizzato in Italia il più grande piano di investimento del settore elettrico europeo (~30 GW).
- L'ammodernamento di impianti obsoleti e la costruzione di nuovi impianti prevalentemente a gas ad alta efficienza consente alla produzione termoelettrica italiana di raggiungere il massimo livello di efficienza energetica e il minimo di emissioni di CO₂ per unità di energia prodotta (nel 2009 ~530 g_{CO2}/kWh)
- Lo sviluppo di tale piano di investimento è stato realizzato in assenza di indirizzi strategici nazionali in grado di assicurare la coerenza del quadro regolatorio ed autorizzativo con la localizzazione delle centrali e lo sviluppo della rete di trasmissione.
- Il mercato elettrico italiano è al momento in una situazione di sovracapacità produttiva e di congestione della rete di trasmissione che determina un utilizzo subottimale della capacità elettrica recentemente realizzata.
- Lo sviluppo delle rinnovabili sta recuperando rapidamente l'iniziale ritardo, collocando la Nazione tra i primi paesi europei, ma in un quadro regolatorio e autorizzativo incerto e disomogeneo che sta portando ai problemi di localizzazione e di dispacciamento nella rete ancor maggiori di quelli registrati per le centrali a gas.

1. Il settore elettrico

2. Il settore GAS

3. Conclusioni

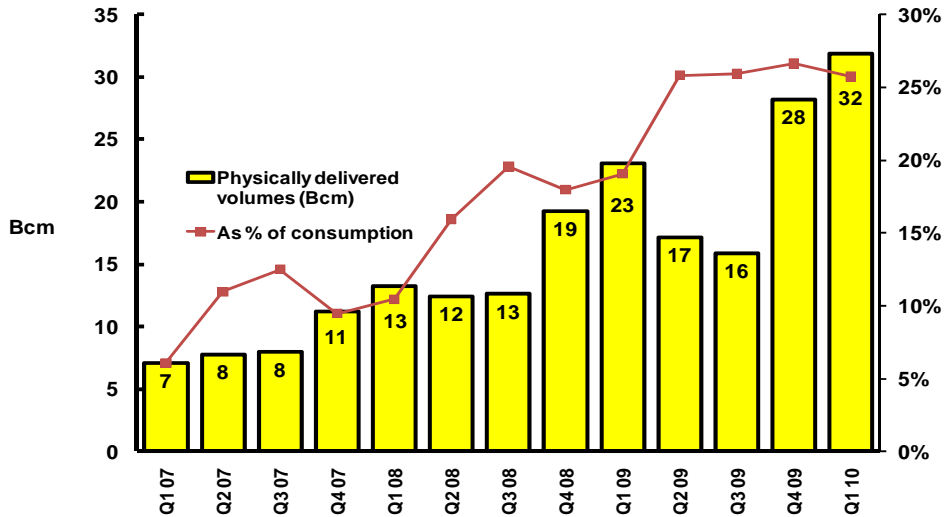
Evoluzione della domanda gas Italia



- Anche nel settore gas a seguito della crisi del 2009 i consumi sono tornati ai livelli del 2003
- I driver di crescita principali per la domanda gas di lungo termine saranno la ripresa dell'economia ed il ruolo che giocherà nel settore termoelettrico

Gas: ruolo crescente degli HUBs

Principali Hubs europei



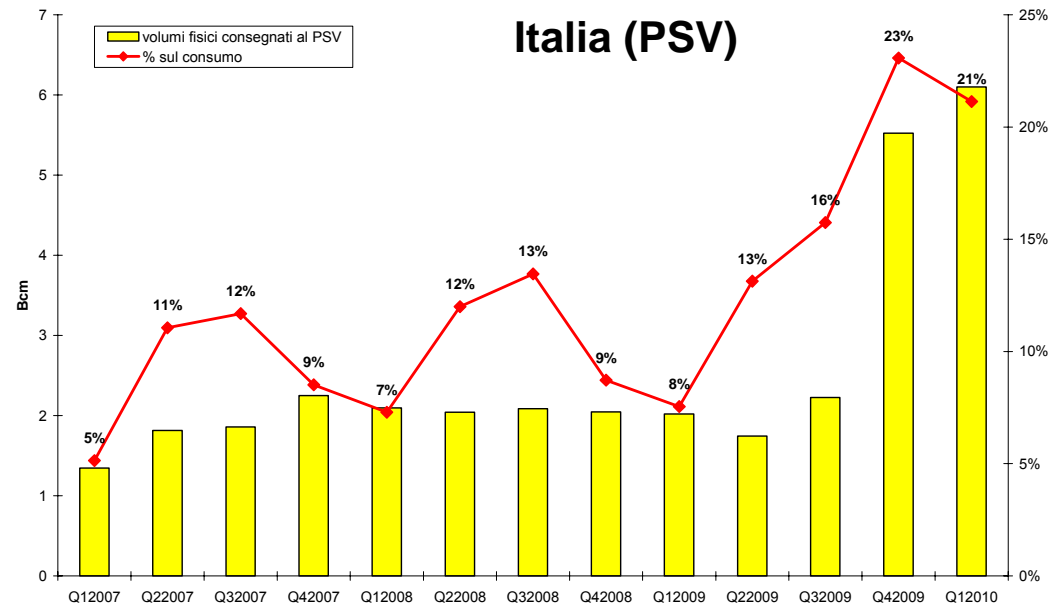
Hubs included are TTF, Zeebrugge, NetConnect Germany, PSV, CEGH.

LNG IMPORT SPOT sul totale import LNG (EU27+Turkey):

2008 11%
2009 19%

I volumi fisici consegnati agli HUB italiano ed europei hanno raggiunto il 20% dei consumi

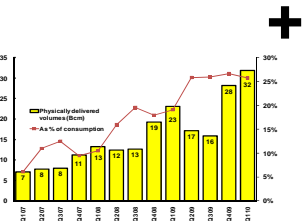
Italia (PSV)



Fonte: CERA for EU; stime Edison su SRG e MSE for Italy

L'impatto dello scenario globale sui prezzi gas: delinking

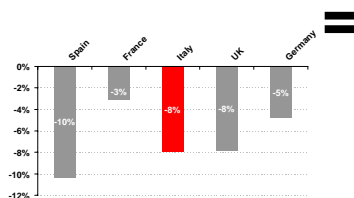
Ruolo delle infrastrutture e degli hub



Unconventional gas (US)

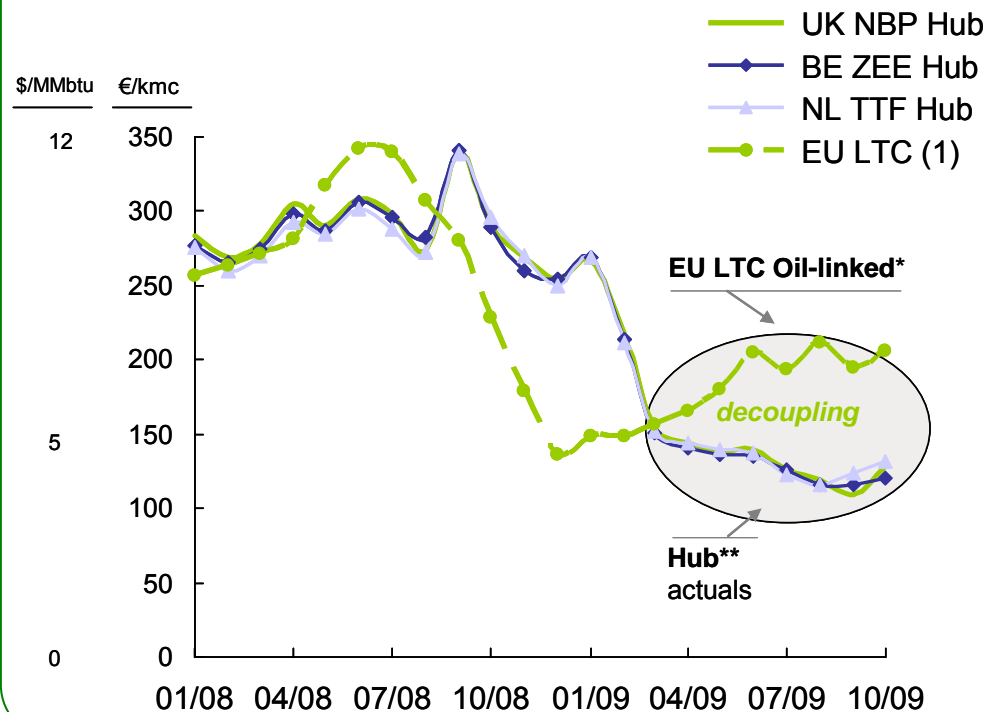


Impatto della crisi sulla domanda



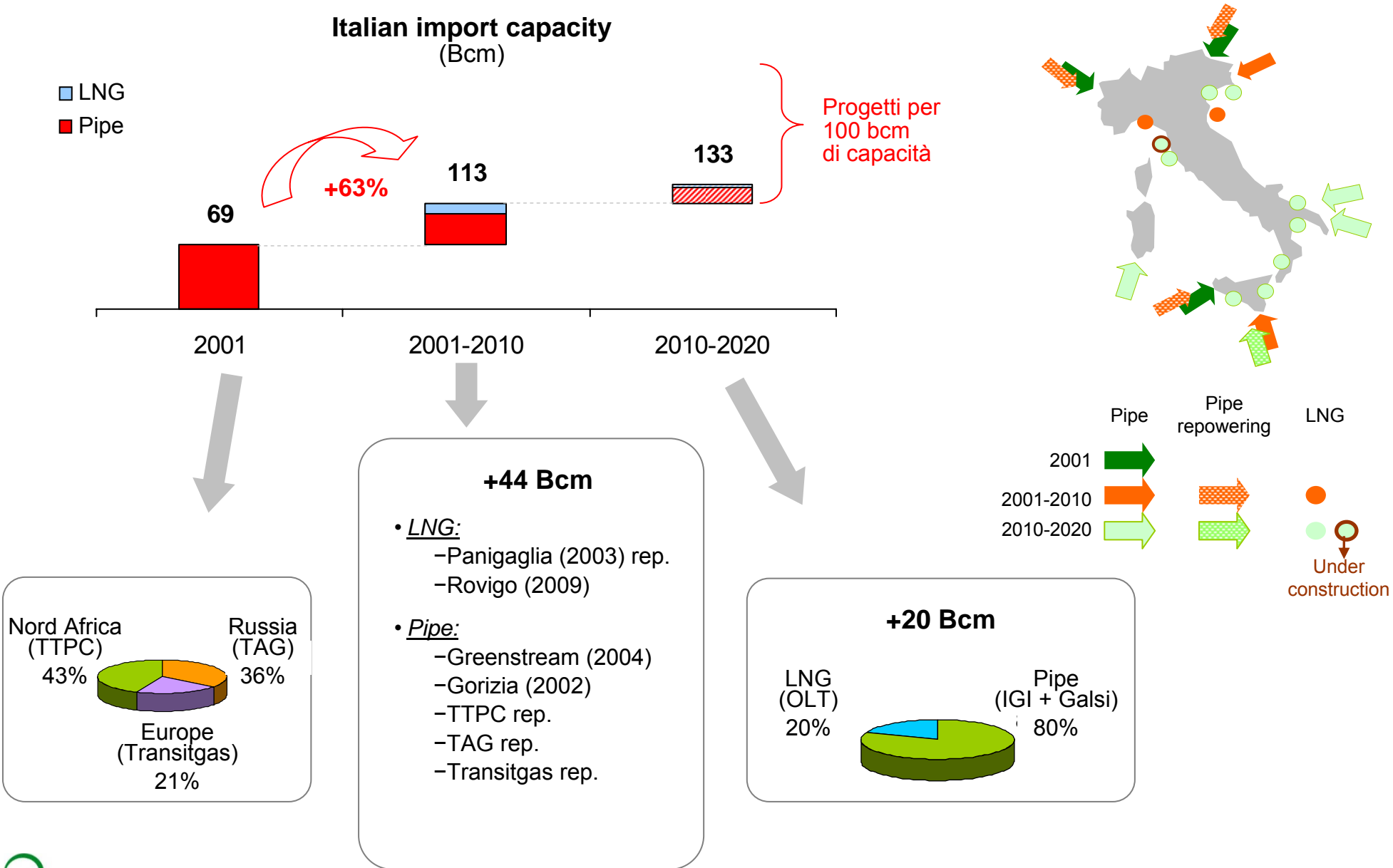
Evolution of monthly average spot vs oil-link LTC prices

€/kmc



- Nell'attuale contesto di mercato il gas spot ha acquisito una forte competitività rispetto ai tradizionali contratti gas di lungo termine indicizzati al petrolio
- Gli operatori con portafoglio supply "tradizionali" basati sui contratti di lungo termine indicizzati all'olio e con clausole Take or Pay sono sotto pressione e costretti a rinegoziare tali contratti sia in termini di prezzo che di flessibilità

Sviluppo di infrastrutture di import in Italia



Conclusioni ed evidenze principali

- Il mercato del gas è caratterizzato da molte incertezze indotte anche dallo scenario globale (ruolo dell'Asia, unconventional gas, etc.) oltre che dalle dinamiche nazionali
- I contratti di lungo termine indicizzati all'olio, che sono stati fondamentali per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti dell'Italia, soffrono in termini di competitività rispetto alle disponibilità di gas spot presenti sul mercato. La rinegoziazione dei contratti di lungo termine è diventata necessaria sia in relazione al prezzo che alla loro flessibilità
- Le nuove infrastrutture in sviluppo devono essere viste in ottica europea e come elemento di diversificazione delle fonti finalizzate alla competitività e sicurezza degli approvvigionamenti
- Anche per le infrastrutture di importazione gas è necessaria la definizione di linee guida strategiche nazionali che indirizzino la scelta delle iniziative prioritarie.

1. Il settore elettrico

2. Il settore GAS

3. Conclusioni

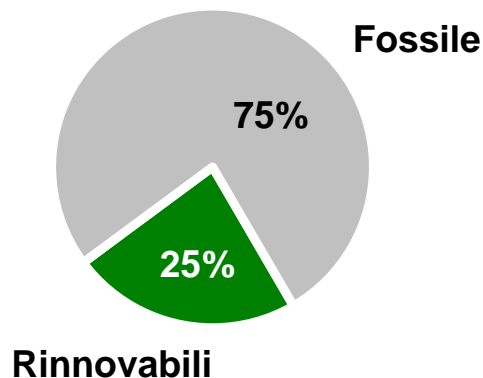
Strategia Energetica Nazionale

- La liberalizzazione del settore elettrico e quella che si auspica avvenga nel settore del gas non sono sufficienti perché spontaneamente il mercato raggiunga un mix equilibrato, il contenimento della CO₂, lo sviluppo delle rinnovabili, l'efficienza energetica, ecc.
- È necessaria la definizione di una Strategia Energetica Nazionale, che indichi e comunichi le priorità nello sviluppo di medio e lungo termine e ne renda coerenti il quadro regolatorio e autorizzativo
- Nel medio termine 2011-2020 sarebbe opportuno:
 - valorizzare al massimo la capacità produttiva elettrica recentemente installata in Italia
 - rendere possibile la creazione di un reale hub italiano per il gas da riesportare verso i Paesi del Centro Europa
 - indirizzare il quadro regolatorio e autorizzativo verso uno sviluppo armonico delle energie rinnovabili e delle tecnologie a minor emissione di CO₂ secondo quanto previsto dagli obiettivi EU al 2020

Strategia Energetica Nazionale

- Nel lungo termine si auspica che vengano definite:
 - le priorità tra gli indirizzi di sicurezza energetica, contenimento della CO₂, bassi costi dell'energia, efficienza energetica, trasporti low carbon, ecc., non sempre compatibili tra loro
 - le scelte per le filiere tecnologiche del nostro mix energetico oltre il 2020 anche in funzione dell'evoluzione del contesto europeo ed internazionale.
 - I necessari strumenti di indirizzo e il relativo quadro regolatorio e autorizzativo

Mix 2009



Mix obiettivo post 2020

